ESU VENEZIA

REGIONE DEL VENETO

Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario

DECRETO DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

N. 1 DEL 31 GENNAIO 2019

OGGETTO: **Approvazione Piano Triennale anticorruzione 2019-2021**

R e l a z i o n e

DATO ATTO che sulla G.U. 13 novembre 2012 n. 265 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012 n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione " emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione ONU contro la Corruzione del 31 ottobre 2003 – ratificata con legge 3 agosto 2009 n. 116 e in attuazione degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione adottata a Strasburgo il 27.01.1999 e ratificata ai sensi della Legge 28 giugno 2012 n. 110;

CONSIDERATO che con il suddetto intervento normativo sono stati introdotti numerosi strumenti per la prevenzione e repressione del fenomeno corruttivo e sono stati individuati i soggetti preposti ad adottare iniziative in materia;

CONSIDERATO in particolare che la L. 190/2012 prevede:

- L'individuazione della Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (ora ANAC) di cui all'art. 13 del D.lgs. 150/2009, quale Autorità nazionale Anticorruzione ;
- La presenza di un soggetto responsabile della prevenzione della corruzione per ogni Amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale ;
- L'approvazione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di un Piano nazionale Anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
- L'approvazione da parte dell'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione di un Piano triennale di prevenzione della Corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione ;

RICHIAMATO l'art. 1 c. 7 della L. n. 190/2012 che testualmente recita : " *A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli Enti Locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione. L'organo di indirizzo politico,*

su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'Attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

PREMESSO inoltre, che per espressa previsione del decreto legislativo 33/2013 gli obiettivi indicati nel Programma triennale della trasparenza sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'Amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli analoghi strumenti di programmazione previsti negli Enti locali;

CONSIDERATO che l'obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio corruzione nell'attività amministrativa dell'Ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità, incrementando la trasparenza, ciò nella convinzione che la prima misura per prevenire la corruzione sia proprio quella di ampliare la conoscibilità verso l'esterno dell'attività amministrativa dell'ente;

VISTO il contenuto della circolare della presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento della Funzione Pubblica DFP 0004355 P – 4.17.1.7.5 del 25 gennaio 2013 dove si precisa che il concetto di corruzione va inteso in senso lato, che ricomprenda anche le situazioni in cui , a prescindere dalla rilevanza penale, un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, abusi del potere che gli è stato affidato al fine di ottenere un vantaggio privato;

DATO ATTO che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett.b) della L. 6 novembre 2012, n. 190;

CONSIDERATO che il Piano nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento;

CONSIDERATO quindi che l'obiettivo primario di questa Amministrazione è quello di combattere la "cattiva amministrazione " ovvero l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e dell'"imparzialità", nonché quello di verificare la legittimità degli atti e così contrastare l'illegalità;

RICHIAMATE le disposizioni introdotte dal decreto legislativo 8 aprile 2013 n. 39 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori e dirigenti che attribuiscono ulteriori compiti al Responsabile della prevenzione della corruzione ;

RICHIAMATA la determinazione adottata dall'Autorità nazionale Anticorruzione, numero 12 del 28.ottobre 2015, di aggiornamento, per il 2015, del piano nazionale anticorruzione;

DATO ATTO che la determinazione adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, numero 831 del 3 agosto 2016 ha provveduto all'approvazione del nuovo Piano nazionale Anticorruzione 2016;

ATTESO che il predetto aggiornamento si è reso necessario per tre ordini di ragioni:

- Le disposizioni normative intervenute successivamente all'approvazione del PNA del 2013; in particolare il riferimento è al DL 90/2014 (convertito dalla L. 114/2014) il cui articolo 19 comma 5 ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla L. 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica e da ultimo il nuovo PNA 2016 approvato con determina ANAC 831 del 3.08.2016
- I risultati non soddisfacenti dell'analisi del campione di 1911 piani anticorruzione 2015-2017 svolta dall'Autorità;
- La necessità di fornire risposte unitarie alle richieste di chiarimenti inoltrate dai professionisti delle pubbliche amministrazioni, nello specifico i responsabili anticorruzione;

CONSIDERATE le variabili individuate per migliorare le strategie di prevenzione della corruzione :

a) La differenziazione e la semplificazione dei contenuti del PNA, a seconda delle diverse tipologie e dimensioni delle amministrazioni ;
b) L'investimento nella formazione ;
c) L'accompagnamento delle amministrazioni nella predisposizione del PTPC

RICHIAMATA la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 18.04.2013, con la quale il dott. Daniele Lazzarini, Dirigente dell'Area Amministrativa contabile, è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione dell'ESU di Venezia ,

RICHIAMATO altresì il decreto del Commissario Straordinario n. 1 del 30.01.2018, con il quale veniva approvato il piano anticorruzione 2018-2020;

RICORDATO che la Legge n. 190/2012 demanda all'"organo di indirizzo politico" il compito di adottare il Piano Triennale Anticorruzione ;

ATTESE le indicazioni fornite da ANAC nella determinazione 12/2015 a norma delle quali si rende necessario ed indispensabile il diretto coinvolgimento dell'organo di indirizzo della "politica" in senso ampio, per realizzare una piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie e garantire il raggiungimento dell'auspicato livello di maggior qualità dei piani adottati dalle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO inoltre, sempre secondo le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, come il necessario approccio generale debba essere reso compatibile con situazioni di particolare difficoltà, soprattutto a causa delle ridotte dimensioni organizzative o di assoluta mancanza di risorse tecniche adeguate allo svolgimento dell'autoanalisi organizzativa;

EVIDENZIATE le difficoltà organizzative ed operative in materia, dovute alla scarsità di risorse umane e finanziarie, che hanno impoverito la capacità di organizzare le funzioni tecniche e conoscitive necessarie per svolgere adeguatamente il compito che la Legge 190/2012 ha previsto, spesso non fornendo il necessario supporto all'attività del responsabile anticorruzione nella formazione del PTPC;

VISTA la determinazione n. 1074 del 21.11.2018, con la quale l'ANAC ha approvato l'aggiornamento per l'anno 2018 al PNA 2016 che, pur riguardando specifici settori di attività e determinate tipologie di amministrazioni (la gestione dei rifiuti; le Agenzie fiscali; la gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione, tenuto conto della complessità e della delicatezza che caratterizzano tali ambiti di competenze) contiene tuttavia, nella sua parte generale, dati ed informazioni utili ai fini della revisione dei Piani delle altre pp.aa., atteso che il piano Nazionale Anticorruzione costituisce, come sopra rilevato, atto di indirizzo per tutti i soggetti tenuti all'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione;

PRESO ATTO in particolare che la determinazione ANAC 1074/2018 ha affrontato il tema dei rapporti fra trasparenza, intesa come obblighi di pubblicazione e nuova disciplina della tutela dei dati personali introdotta dal Regolamento UE 2016/679 e il rapporto far RPCT e Responsabile della protezione dei dati (RPD); ha fornito indicazioni alle amministrazioni sulle modalità di adozione annuale del PTPC e presentata una ricognizione dei poteri e del ruolo che la normativa conferisce al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e i requisiti soggettivi per la sua nomina e la permanenza in carica;

TENUTO CONTO delle innovazioni introdotte dal legislatore nazionale e, in particolare, delle previsioni contenute:

- *All'art. 1 c. 8, della Legge 190/2012, secondo cui "l'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione ";*
- *All'art.10 c. 1 del D.lgs. 33/2013, che ha prescritto, in luogo dell'adozione di un autonomo atto programmatorio in materia di trasparenza, l'obbligo per ogni amministrazione di indicare, in un'apposita sezione del proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, i responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, ai sensi del predetto D.lgs 33/2013, precisando, nel contempo, che "la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali" ;*

CONSIDERATO che il Piano triennale di prevenzione è da verificare e aggiornare annualmente;

CONSIDERATO che il Piano triennale anti Corruzione 2018-2020 approvato con Decreto del Commissario straordinario 1 del 30.01.2018 è stato posto in consultazione per 30 giorni fino al 7.01.2019 sul sito ufficiale dell'ESU per suggerimenti ed eventuali osservazioni da parte dei cittadini, utili per la stesura del Piano Triennale Anticorruzione 2019-2021;

PRESO ATTO che in tale periodo non sono pervenute osservazioni ;

VISTO lo schema di Piano Triennale Anticorruzione 2019-2021 predisposto dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, che viene allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che le azioni individuate nel Piano sono razionali e pragmatiche e non comportano costi diretti, che l'impegno organizzativo è notevole e l'Amministrazione vuole garantire efficienza ed efficacia nell'espletamento del compito;

Con il presente provvedimento si procede pertanto all'adozione del piano Triennale Anticorruzione 2019-2021 che sarà opportunamente condiviso con il Consiglio di Amministrazione, qualora si giungesse al suo insediamento durante l'anno 2019;

TUTTO CIO' PREMESSO

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

DECRETA

Per quanto esposto nelle premesse che qui si intendono riportate e approvate:

1. Di approvare il piano per la prevenzione della Corruzione relativo al periodo 2019-2021, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale ;

2. Di disporre l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;

3. Di disporre la pubblicazione del presente Piano sul sito web istituzionale dell'Ente, nella Sezione "Amministrazione trasparente".

IL DIRETTORE
Dr. Daniele Lazzarini

F.to

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Dr. Salvatore Castagnetta

F.to

UFFICIO PROPONENTE: SEGRETERIA

Il Responsabile della struttura proponente, o suo delegato, incaricato dell'esecuzione, che ha istruito ed espletato in ogni sua parte la pratica, ne attesta la conformità agli atti, dichiara l'avvenuta regolare istruttoria, la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale, controfirmando la proposta del presente atto.

Venezia, lì 31.01.2019

Il Responsabile Ufficio Segreteria
Chiara Guzzo

UFFICIO RAGIONERIA

PROVVEDIMENTO REGISTRATO AL N. PROGR. ……. /……..

□ ai sensi dell'art. 43 L.R. 29.11.2001 n. 39 - visto ed assunto l'impegno – bilancio 2019

di EURO …… N. …… Cap. …… C □ R □

di EURO …… N. …… Cap. …… C □ R □

□ ai sensi dell'art. 38 L.R. 29.11.2001 n. 39 - visto ed assunto l'accertamento – bilancio 2019

di EURO …… N. …… Cap. …… C □ R □

di EURO …… N. …… Cap. …… C □ R □

Nel caso di assunzioni di impegni e/o accertamenti in più di due capitoli
- □ visti e registrati nel bilancio, come indicato nella sezione dispositiva del provvedimento
- □ imputazione contabile già effettuata con DECRETO n. 139 del 6/06/2018
- □ DECRETO non soggetto ad imputazioni contabili.

Venezia, li _____

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO RAGIONERIA
Emanuela Di Flavia

COPIA CONFORME

Si attesta che la presente copia è conforme all'originale conservato agli atti, e viene rilasciata in carta libera per uso amministrativo.

Venezia, lì _____

UFFICIO SEGRETERIA

ATTESTAZIONE DI PUBLICAZIONE

Il presente Decreto viene pubblicato, anche ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, mediante affissione all'Albo dell'Ente, per quindici giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data odierna, come prescritto dalla normativa vigente.

Venezia, lì _____

UFFICIO SEGRETERIA